

**L'impegno per le famiglie adottive in Toscana.**

**Lavorare insieme per favorire l'inserimento e l'accoglienza a scuola**

Firenze 23 gennaio 2014

**Contesto, dati, caratteristiche e tendenze del fenomeno  
adottivo in Toscana**

Sabrina Breschi, Istituto degli Innocenti

TM Firenze

- adozioni **nazionali e internazionali** (ultimo aggiornamento 31/12/2012)
- informazioni sulle **coppie disponibili all'adozione**
- informazioni sui **bambini e ragazzi adottati** (età, provenienza..)
- informazioni sulle **caratteristiche delle famiglie adottive** (età, condizione lavorativa dei genitori ...)

ZONE/SdS

- informazioni sugli **interventi dei servizi sociali territoriali** (presa in carico) a sostegno di bambini e ragazzi adottati al di fuori dei normali percorsi di sostegno post-adoztivo in caso di difficoltà
- monitoraggio casi di «fallimento adottivo»
- ultimo aggiornamento disponibile 31/12/2012

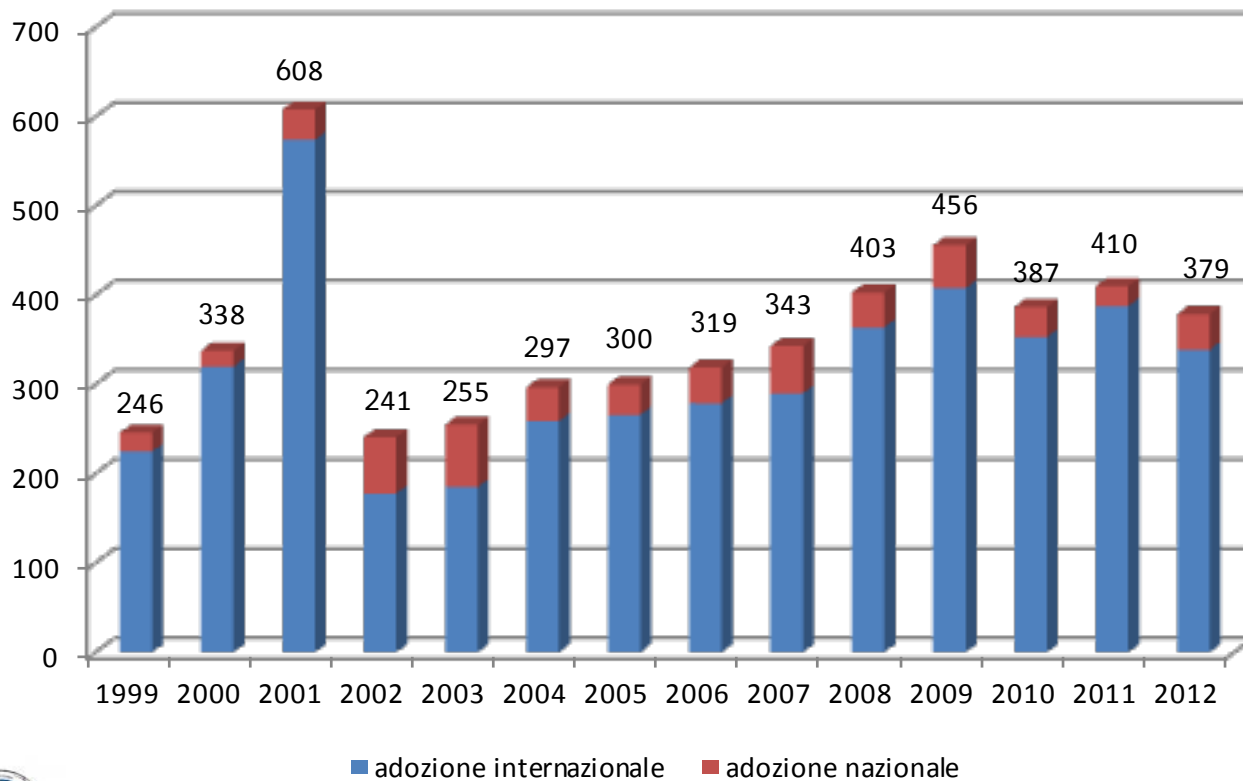
Centri Adozione

- Informazioni sulle attività di informazione e preparazione degli aspiranti genitori adottivi

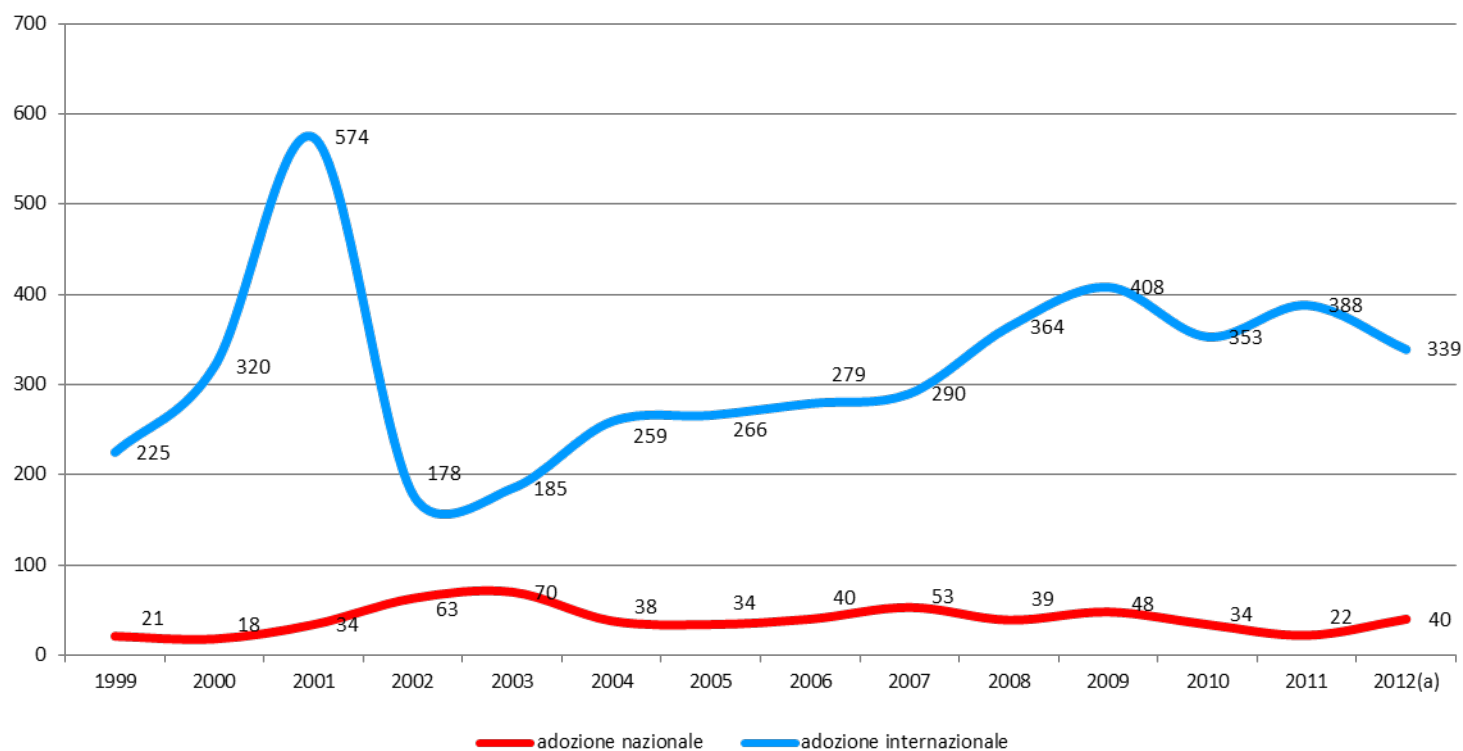
CAI

- Monitoraggio sui fascicoli relativi alle autorizzazioni agli ingressi dei singoli minori (adozione internazionale)
- Attività di monitoraggio sul punto di vista delle famiglie che hanno adottato
- Ricerche o approfondimenti tematici specifici

## Bambini e ragazzi adottati in adozione nazionale e internazionale al Tpm di Firenze. Anni 1999-2012

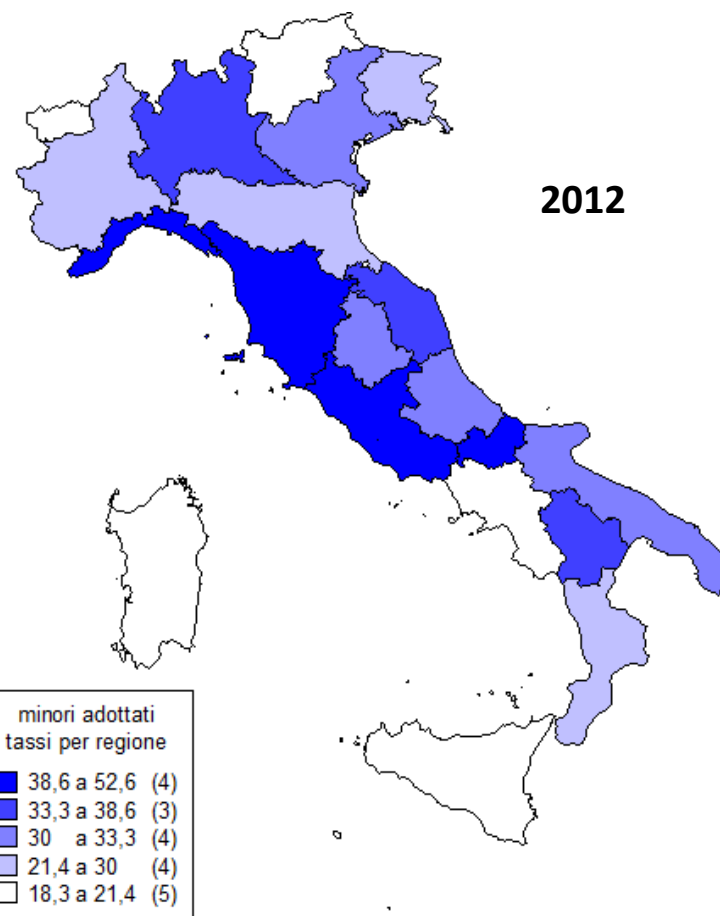
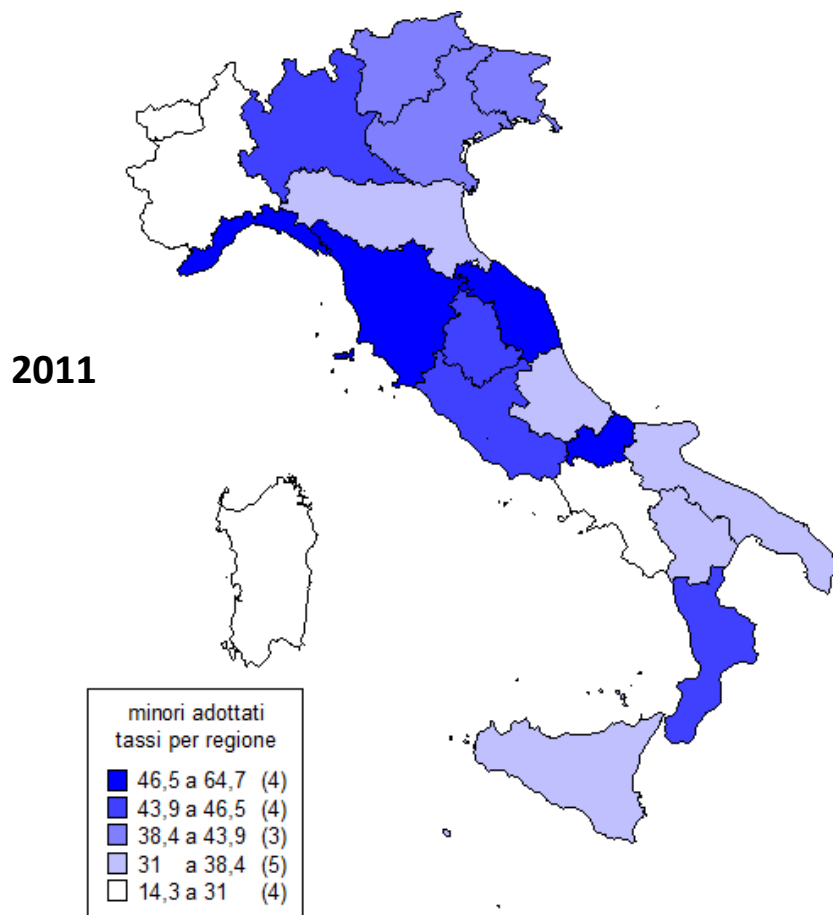


## Bambini e ragazzi adottati in adozione nazionale e internazionale al Tpm di Firenze. Anni 1999-2012



## Minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Tassi per 100mila 0-17enni nella popolazione

Fonte: Commissione per le Adozioni Internazionali



## Quanti sono? Stima sulla presenza in Toscana di minorenni adottati

Numero di bambini e ragazzi adottati  
tra il 1995 e il 2012 al TM di Firenze  
**5.446\***

*Numero di bambini e  
ragazzi adottati tra il 1995  
e il 2012 al Tribunale per i  
minorenni di Firenze ad  
oggi giovani adulti*  
**1.056\***

*Numero di bambini e ragazzi adottati tra il  
1995 e il 2012 al Tribunale per i minorenni di  
Firenze ad oggi ancora minorenni*  
**4.390\***

*0-2 anni: 115 \* (3%)  
3-5 anni: 348 \* (8%)  
6-17 anni: 3.927 \* (89%)*

## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

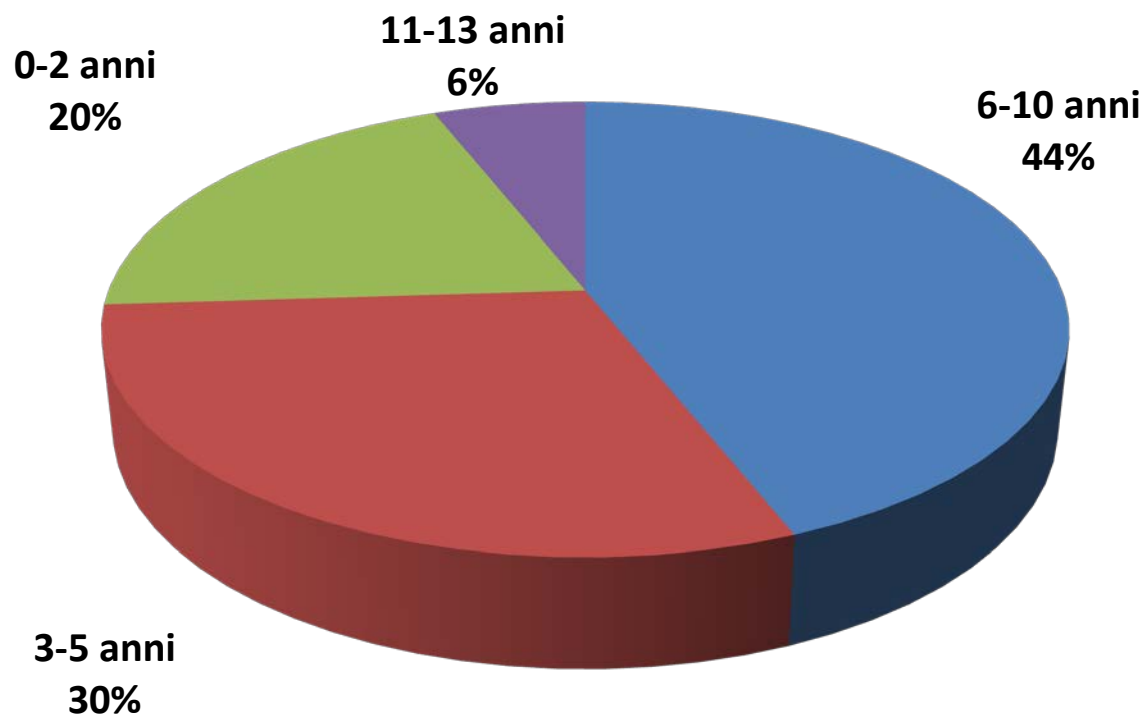
### Età dei bambini/ragazzi (AI)

*Età media all'adozione di 6 anni*, con una variabilità molto forte in relazione ai paesi di origine e in crescita nell'ultimo periodo (5,3 2010; 5,9 2011)

I bambini più piccoli provengono dalla Cina e hanno un'età media all'adozione di 3,5 anni, seguiti dagli etiopi con 3,8 anni, dai bambini del Burkina Faso con 4,4 anni, da quelli del Congo con 5,1 anni e da quelli della Russia con 5,2 anni.

I più grandi provengono invece dalla Colombia (7,5 anni), dal Brasile (7,6 anni), dall'India (7,7 anni), dall'Ucraina (8,8 anni) e infine dalla Lituania

## Bambini e ragazzi adottati attraverso Adozione Internazionale per fasce di età – Anno 2012





## **Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori** (dati TM Firenze 2012)

### **Provenienza dei bambini/ragazzi (AI)**

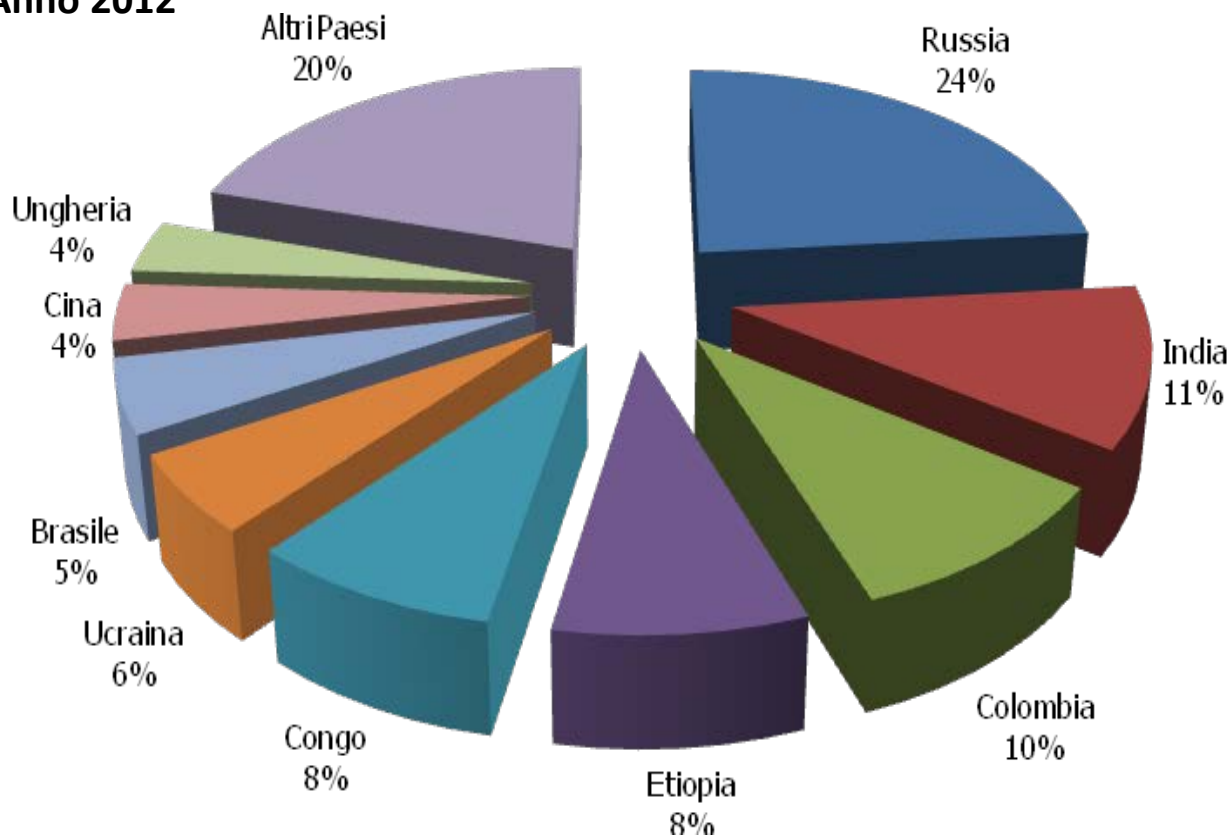
La Federazione Russa si conferma il paese con maggior frequenza di adozioni (77 bambini russi) per un'incidenza percentuale del 23,5%. In pratica poco meno di un bambino adottato su 4 è russo. Questa incidenza percentuale è in deciso aumento rispetto al 2011

In aumento, nel 2012, anche i bambini provenienti dall'India: sono 37 per un'incidenza percentuale dell'11,3%

A questi due stati seguono la Colombia (9,8%), l'Etiopia e il Congo (8,3%). Colombia e Etiopia pur rimanendo tra i primi 5 paesi di provenienza fanno segnare una significativa diminuzione del numero degli adottati

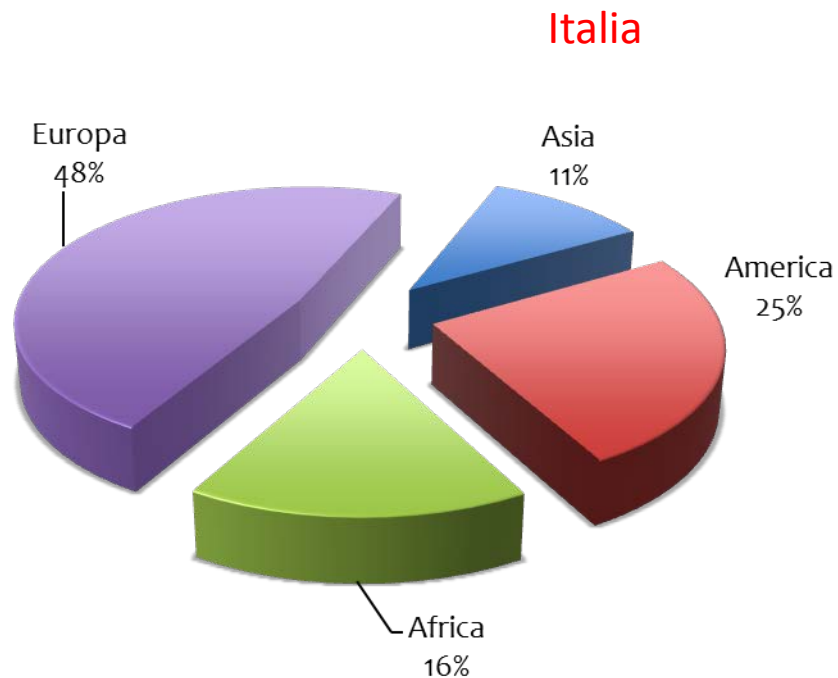
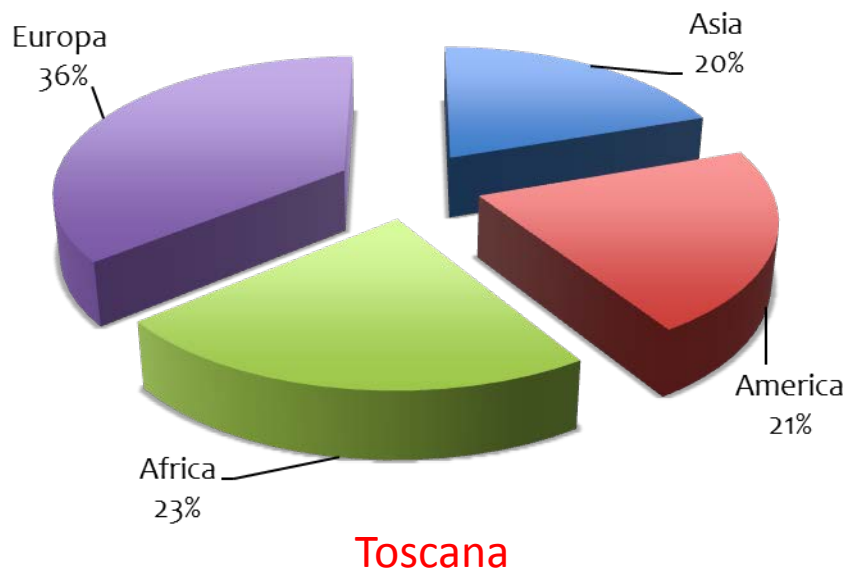
## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al TM di Firenze secondo il paese di provenienza – Anno 2012



## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

Bambini e ragazzi adottati con adozione internazionale al TM di Firenze secondo il continente di provenienza . Toscana e Italia – Anno 2012



## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

### Le famiglie adottive (AI)

Nel 2012 hanno adottato 298 coppie, di cui 260 con AI e 38 con AN (in calo dell'11% rispetto al 2011; del 7% nel triennio 2010-2012). La diminuzione del fenomeno è da attribuire alle coppie che hanno adottato in AI (calano del 17% rispetto al 2011).

Si conferma, anche nel 2012, la **tendenza ad adottare più di un bambino**. Delle 260 coppie adottive nel 2012, 202 hanno adottato un solo bambino, 49 hanno adottato 2 bambini e 9 ne hanno adottati tre. Anche in questo caso il comportamento delle coppie toscane è sostanzialmente in linea con quanto si riscontra a livello nazionale dai dati messi a disposizione dalla CAI

## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

### Le famiglie adottive (AI)

*L'età media dei coniugi all'adozione* è in costante aumento e passa nel periodo 1999- 2012 per da 41,2 anni a 44,2 anni per gli uomini e da 39 anni a 42,6 anni per le donne.

Vi è una discreta differenza fra l'AI (44,6 anni per gli uomini e i 43,1 anni per le donne) e l'AN (più bassa con 40,1 anni per gli uomini e 38 anni per le donne).

Le coppie toscane arrivano all'adozione internazionale mediamente con 2,5 anni in più rispetto alle coppie italiane.

Nel periodo 2010-2012, rimane di circa quattro anni il ***tempo medio trascorso dalla data della presentazione della domanda di adozione alla stessa adozione***

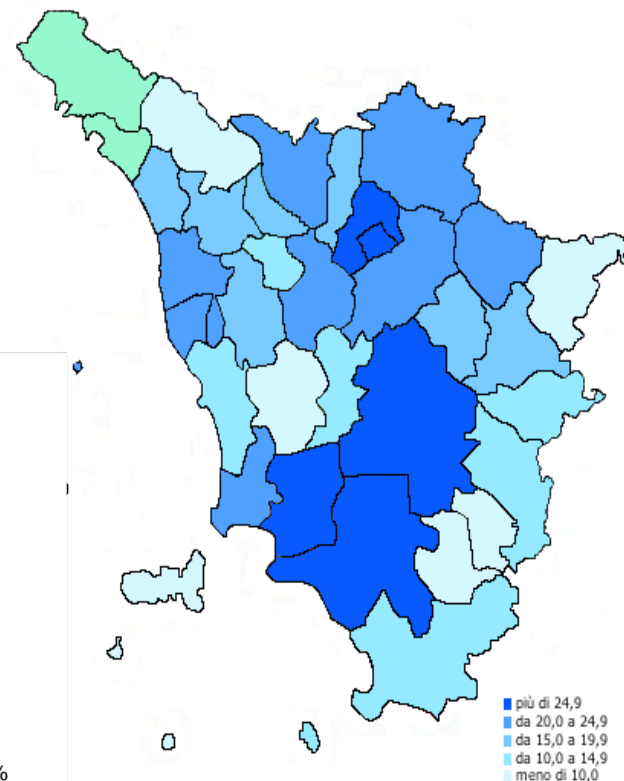
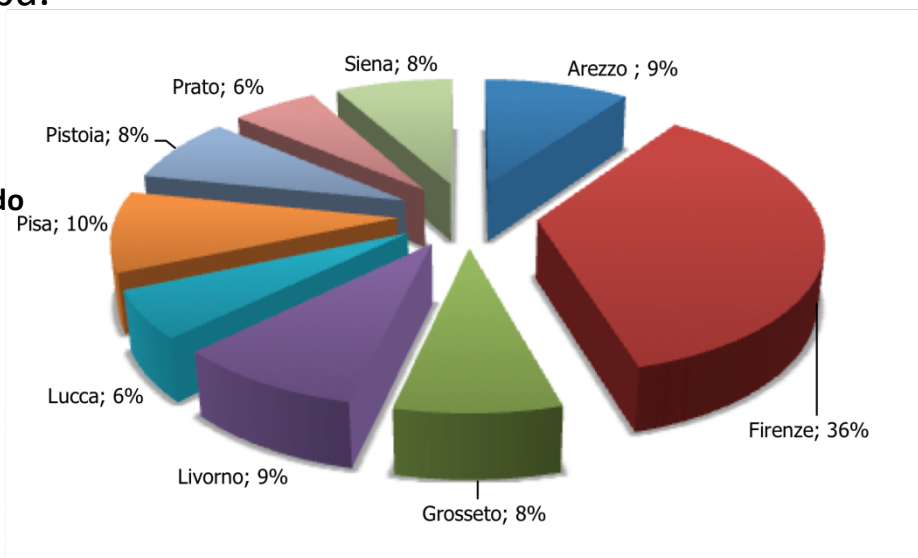
## Caratteristiche di bambini e ragazzi e dei loro genitori (dati TM Firenze 2012)

### Le famiglie adottive (AI)

Tasso medio annuo delle coppie adottive toscane al TM di Firenze ogni 100mila residenti di 30-59 anni secondo l'ambito territoriale di residenza. Periodo 2010-2012

Tra gli ambiti territoriali che hanno il “tasso di adozione” più alto sono presenti molti dei capoluoghi di provincia toscani e comunque dei centri urbani più popolati. Tra gli ambiti in cui si adotta meno o per niente si trovano territori più lontani dai centri urbani come i due ambiti del Monte Amiata Amiata e l'ambito dell'Elba.

**Composizione percentuale delle coppie adottive al TM Firenze secondo la Provincia di residenza – Anno 2012**



## La relazione con i servizi nel post-adozione

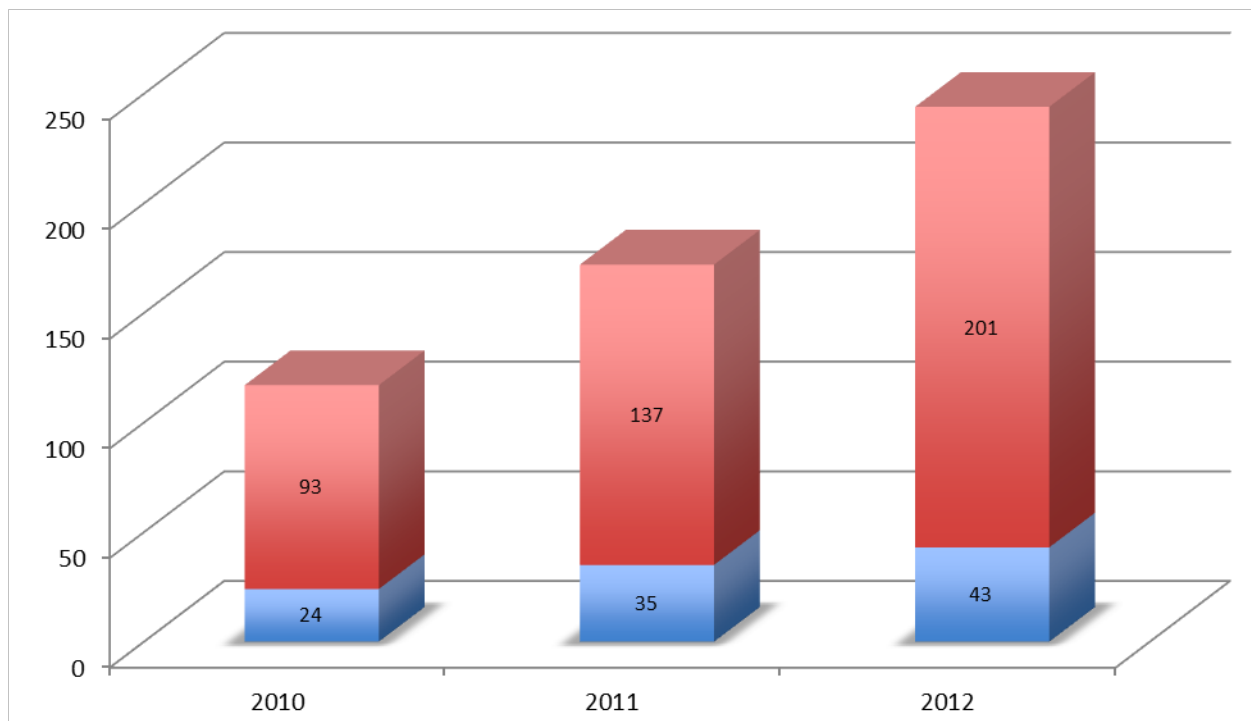
Dal monitoraggio CAI risulta che nel momento successivo all'ingresso del bambino il contatto con i servizi territoriali riprende per il 77,6% delle coppie intervistate. In questo periodo circa 8 famiglie su 10 sono seguite dai servizi territoriali, prevalentemente su richiesta degli stessi servizi.

La situazione risulta fortemente diversificata sul territorio nazionale: al Nord si registra mediamente che solo una coppia su 10 circa non viene seguita dai servizi territoriali, mentre nell'Italia centrale e insulare i genitori adottivi che risultano non avere alcun rapporto con i servizi territoriali raggiungono il 38%; nell'area meridionale la situazione interessa il 30% circa dei casi.

L'integrazione tra i diversi soggetti che caratterizza la fase informativa di avvio della procedura adottiva dovrebbe essere mantenuta anche nell'offerta di servizi e supporti successivi all'inserimento del bambino

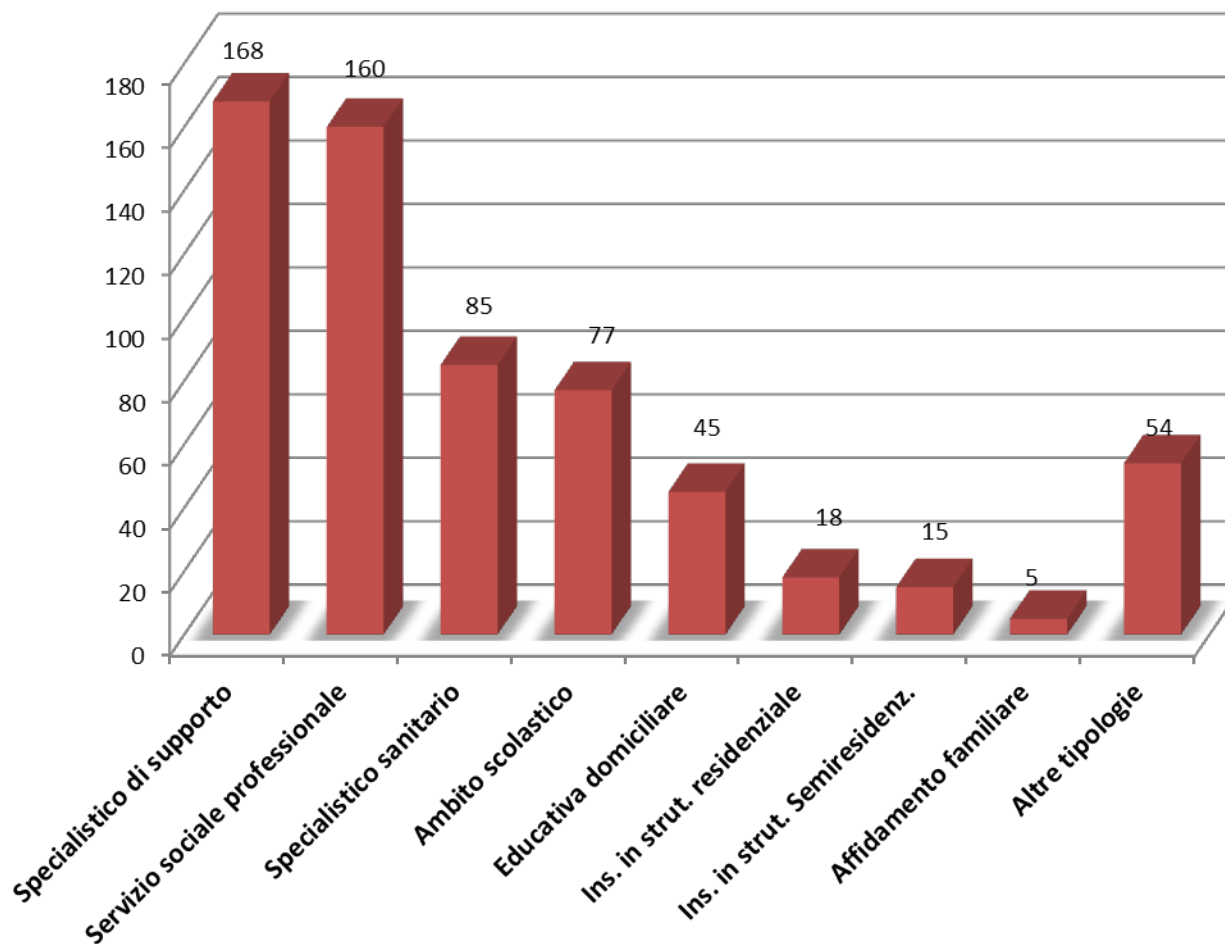
Preoccupante, perciò, risulta il fatto che più della metà (56,1%) delle coppie intervistate non ritenga utile un supporto da parte dei servizi territoriali a un anno dall'inserimento del bambino, lamentando però – nella sezione che raccoglie le osservazioni personali – l'assenza di un supporto soprattutto per l'inserimento scolastico.

## Bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo al 31 dicembre un progetto di intervento ad esclusione del normale iter post-adoitivo per tipologia di adozione – Anni 2010, 2011 e 2012





## Bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo al 31 dicembre un progetto di intervento ad esclusione del normale iter post-adoztivo per tipologia di intervento. Anni 2010, 2011 e 2012



## La riflessione degli operatori... spunti dal gruppo di lavoro regionale sulla Promozione della cultura dell'adozione

**Composizione del gruppo:** Regione Toscana, Centro Regionale, referenti Centri Adozione e Servizi territoriali, referenti Enti Autorizzati all'AI, referente per l'USR

### Attività realizzate:

- Ricognizione sulle esperienze conosciute di azioni a sostegno nel post adozione con particolare riferimento ad esperienze di collaborazione fra servizi e mondo della scuola per l'inserimento scolastico
- Raccolta di opinioni/esperienze di un gruppo di famiglie
- Riflessione del gruppo di lavoro sulle aree di attenzione/criticità
- Indicazioni nella prospettiva di individuare un percorso condiviso per l'inserimento del bambino/ragazzo nel contesto scolastico
- Indirizzi per possibili azioni di sensibilizzazione/formazione

Nell'ambito del tema più generale della promozione della cultura dell'accoglienza e dell'adozione le questioni dell'**Inserimento e dell'integrazione scolastica sono unanimamente segnalate dai servizi come centrali**

#### *Punti di forza:*

- Esistenza di "buone prassi" di livello informale e occasionale di collaborazione con la scuola
- Attivazione di "reti informali" di collaborazione efficaci

#### *Criticità:*

- Mancanza di indirizzi e strumenti operativi di raccordo
- Mancanza di forme di coordinamento strutturate
- In via generale segnalata come attività "da strutturare e definire" con procedure condivise

## La riflessione degli operatori...

Nelle esperienze raccolte e analizzate dal gruppo emergono alcune «tendenze»

Le esperienze conosciute delineano un quadro di **interventi «sull'emergenza»** mirati alla risoluzione di problematiche specifiche di singoli casi piuttosto che all'attivazione di percorsi integrati e in rete a carattere promozionale o preventivo

Tentativi di definire percorsi o prassi di intervento condivisi (scuola/servizi/associazionismo) presenti a «**macchia di leopardo**»

Lo svilupparsi **di esperienze là dove il terreno è più sensibile** (per la presenza rilevante del fenomeno o per la presenza di soggetti coinvolti in esperienze di adozione in “ruoli chiave”)

**La mancanza di sinergie efficaci con i servizi competenti del sistema regionale** coinvolti nel processo adottivo anche in funzione informativo e promozionale (per es. i Centri Adozioni, Enti autorizzati)

Il ruolo attivo e il **coinvolgimento del mondo dell'associazionismo familiare**, che ritorna in più esperienze

Nella consapevolezza che il tema dell'adozione nel contesto scolastico non deve essere “problematizzato” e che i bambini naturalmente non devono essere stigmatizzati nel rispetto della privacy di bambini e famiglie e anche in quanto il fenomeno non è sinonimo di criticità, ci sono comunque aree che necessitano di confronto e informazione.

In particolare, nella fase di **inserimento**:

***L'importanza comunque di un'attenzione specifica alla valutazione del bambino adottato con riferimento alla sua unicità/specificità***, al suo percorso di sviluppo e anche al percorso di apprendimento dell'Italiano come L2. E' importante riflettere su tempi e modi del percorso di valutazione e inserimento scolastico: è importante calibrare il percorso di inserimento sul singolo bambino, ma è anche importante definire i tempi entro i quali tracciare il percorso di monitoraggio e inserimento del bambino.

***La centralità dei Dirigenti scolastici nel percorso di inserimento ma anche la necessità di individuare, all'interno della scuola, figure di riferimento specifico adeguatamente formate e in grado di orientarsi fra le risorse disponibili offerte dalla rete dei servizi***

***Creare sinergie e lavorare in rete con le molte competenze presenti nei territori per lo scambio di informazioni e identificare ed adeguare le prassi migliori di intervento***

Durante **il percorso..**

***Sostenere i docenti nell'acquisire conoscenze e competenze specifiche per l'istaurarsi di un clima relazion adeguato e per affrontare il tema «adozione» nelle modalità più consone e possibilmente flessibili*** (anche con riferimento alla questione dei programmi curriculari)

***Valorizzazione del ruolo dei genitori, della famiglia e del loro sistema di relazioni***, attore fondamentale per il benessere del bambino e in grado di fornire informazioni al personale scolastico e ai servizi.

***Evitare soluzioni o modalità operative non idonee alle problematiche adottive***: spesso si interpreta il disagio del minore adottato assimilandolo a categorie non proprie (minori adottati assimilati ai minori stranieri, disagio di inserimento del minore adottato assimilato all'evento patologico ecc.)

***La difficoltà di coinvolgere efficacemente gli insegnanti in percorsi di sensibilizzazione o informazione***. Dovuta sia al “sovraccarico formativo” degli insegnanti stessi ai quali sono rivolte numerose proposte di aggiornamento, sia al fatto che comunque tendono a partecipare solo gli insegnanti in qualche modo già “sensibili” al problema

## La riflessione degli operatori...

In sintesi....

La necessità di realizzare iniziative di scambio e conoscenza reciproca per la messa in rete di esperienze, competenze e alte professionalità esistenti

La necessità di condividere ad un livello più generale, fra i diversi attori, linee di orientamento e, se non procedure, prassi di intervento che costituiscano un riferimento comune e omogeneo